Giovedì 7 Luglio 1892

Udine – Anno X – N. 161.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 26

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione

Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa:

In terza pagina:

Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.

In quarta pagina . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

UN ALTRO FIASCO

Nulla dies sine linea. Ce ne dispiace per gli organi clericali, che dimostrano di sentirne profondo rammarico, ma non possiamo astenerci dal registrare tutti i fiaschi che ha raccolto in questi giorni il Papa colla sua recente politica giacobina.

Ed oggi si tratta del ritiro del barone Schloezer, ministro plenipotenziario prussiano presso la Santa Sede, annunziato dall'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, la quale però non soggiunge se vi sarà successore.

Naturalmente la stampa liberale, che deve occuparsi, oltrechè delle questioni di politica interna, finanziaria, ecc. ecc., anche di quel Vaticano, che si vorrebbe invece lasciato tranquillamente a distillare note diplomatiche, ed a montare delle macchinette sempre a danno dell'integrità del paese, ha commentato questo silenzio, ed intraveduto un sintomo di freddezza della Prussia verso il Pontefice. Ed ha giustamente osservato che tutto quanto Leone XIII fa personalmente in favore della Repubblica francese, non può passare senza osservazione nella terra d'Arminio.

Così che se agli stessi clericali tedeschi questa tendenza non piace, come lo spiegò la condotta del Centro alla Camera di Berlino, non disposto di schierarsi, per quanto indirettamente, contro il proprio paese alleato di quell'Italia che il Vaticano combatte, quale meraviglia che anche quel Governo voglia nella questione dire la sua? E lo voglia tanto più oggi, in cui non vi sono unicamente di mezzo i riguardi dovuti alla nazione alleata, ma si è messa ancora tant'altra roba sul fuoco da riscaldare molto più che non sia il freddo carattere teutonico?

Dopo tutto, i tedeschi, per quanto religiosi, amano di gran cuore la patria, nè possono di certo veder di buon occhio questi amorazzi del Pontefice colla nazione che attende con impazienza il momento opportuno per la *revanche*.

In ogni modo, per tornare al ritiro del signor Schloezer, se non è detto che la piazza di ministro presso il Vaticano starà vuota per un bel pezzo, almeno fino a quando non piacerà a Leone XIII di mutare politica, certo è però questo un piccolo monito sul cattivo effetto di quella presentemente adottata.

E se guardiamo alla messe di dispiaceri che il Vaticano colle sue bieche manovre ha raccolto in Francia, alle noie causate per i suoi intrighi nell'Inghilterra e nella Russia, e finalmente al disgusto provocato nelle tranquille popolazioni alemanne, ci vien subito in mente quel verso Dantesco col quale si dipingeva l'angelo scacciato dai cieli.

A Dio spiacente ed a' nemici sui.

IL DUELLO

« È storia vecchia. Se dinnanzi a gravissima e personale ingiuria un uomo di mondo dissimula o ricorre alla giustizia dei tribunali, la società per lui non ha che termini di scherno. Se provoca, e il duello finisce in una lieve sgraffiatura o in uno scambio di piombo incruento, si crede spiritoso dalla galleria di supporre un concerto tra i padrini per salvare la capra e i cavoli. Se poi lo scontro termina più tragicamente, con ferita grave o con morte immediata, lo sdegno della galleria non conosce limiti, e nei consigli legislativi v'ha subito chi pensa a presentare leggi più repressive che quelle in corso.

E ciò che avviene in Francia dopo il funesto scontro tra l'antisemita marchese di Morès ed il semita capitano Mayer.

Sempre così, da un eccesso all'altro.

Persuasi che il duello è un assurdo, una barbarie, ma che ad ogni modo in certi casi è fatalmente inevitabile, noi saremo felici se la Camera francese saprà trovare finalmente il segreto di eliminare quei certi casi. Ma se non sa, nè può rinvenirlo, sarà vanissimo ch'essa aggravi le disposizioni penali.

Si ripeterà in Francia quel che accadde in Italia dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice che contro i duellanti è draconiano: le partite d'onore non saranno mai state più frequenti!

L'abolizione del duello è questione di costumi, e non di codici.

Si dice: in Inghilterra è abolito. Può darsi, ma ci pare che disgraziatamente tende a risorgere, e la eterna *boxe* è la forma più odiosa di duello. Comunque sia però, l'eccezione verrebbe a confermare la regola che soltanto i costumi e non i codici possono abolire quel rimasuglio di secoli barbari.

Infatti fino al secolo decimonono — ma più particolarmente sotto gli Stuardi — la patria prediletta del duello fu l'Inghilterra appunto, sebbene vi regnassero quelle severe leggi che non vennero mai abrogate.

Se v'è cambiamento, è dovuto ai mutati costumi.

« O dunque ajutiamoci di comune accordo a mutarli in proposito anche sul Continente. »

Magari, eccoci pronti.

Cominciamo dunque a compilare un indice di libri più irragionevole che quello stesso del Sant'Officio. Interdiciamo nei collegi la lettura e lo studio dei poemi eroici dove sempre descrivesi qualche duello, ora tra Ettore ed Ajace, ora fra Turno e il padre Enea, ed ora fra Tancredi e Clorinda od Argante. I giovanetti a quelle descrizioni si esaltano, si infiammano, si formano all'idea che un duello leale può essere una cosa molto onorevole, tanto più quando è anche patriottica.

E i poemi cavallereschi con gli eterni loro duelli tra Orlando ed Agricane, Ruggero e Mandricardo, Rinaldo e Gradasso, Rodomonte e tutti quanti, perchè li lasceremo eccitare più oltre la fantasia de' nostri liceali?

E quella sfida di Barletta che ci ha fatto cotanto palpitare, perchè ritarderemo a denunziarla al Pubblico Ministero, affinchè spicchi mandato di cattura contro Ettore Fieramosca, Fanfulla e compagni?

Com'è possibile che — finchè in pascolo alla gioventù si danno i capolavori di tutti i secoli e di tutti i paesi i quali celebrano il valor personale — non si conficchi irremovibilmente nei teneri cervelli l'idea che un uomo d'onore e di cuore può in certi casi estremi esser condotto ad accettare un duello leale?

Gettati al fuoco i poemi e le storie, avremo cura di espurgare la Bibbia di quel duello tra Davide e Golia, che tanto conferisce a spingere i monellini ai loro giuochi villani di fionda.

Poi, quando avremo rinnovata *ab imis fundamentis* la poesia e la storia del mondo, passeremo a chiudere le sale di scherma e i tiri di pistola, dove la falsa idea che sia sempre lodevole che ogni cittadino si eserciti a difendere all'occasione la propria dignità o quella della Nazione, prende maggiore consistenza.

Dopo questi ed altri provvedimenti analoghi, sarà forse possibile che poco alla volta l'abolizione del duello entri definitivamente nei costumi borghesi.

Per ora prepariamoci a vedere lo zelo degli abolizionisti, anche vittorioso nel Parlamento francese, approdare in pratica a un deplorabile insuccesso.

La stessa tragedia che ha sì vivamente commossi gli animi, la morte cioè del capitano semita sotto il ferro dell'antisemita, fu bensì un doloroso avvenimento, ma seguito da effetti veramente provvidenziali.

Poniamo che il duello fosse stato interdetto, impossibile! Nessuno avrebbe salvati gli israeliti che portano spalline nelle truppe francesi, da frizzi, da sarcasmi, da insinuazioni di sospetto e d'odio. La loro situazione nell'esercito sarebbe divenuta, non diremo del tutto intollerabile, ma difficile e ingrata. Il duello, il martirio del valoroso ufficiale, ha tutto preservato. La nazione s'è scossa, e s'è veduta sull'orlo dell'abisso della guerra civile. Un'intiera biblioteca d'eloquenti volumi non avrebbe prodotto, contro la stupida iniquità dell'antisemitismo, il terribile movimento d'opinione che ha suscitato un duello infelice.

Preghiamo gli avversari intransigenti del duello di ponderare questa circostanza. »

Così la *Gazzetta del Popolo* di Torino.

La chiusura d'un Seminario

Fu chiuso il seminario di Osimo per gravi fatti avvenuti. Quei convittori si addestravano alle gesta di padre Ceresa. Il provveditore di Ancona venne telegraficamente chiamato a Roma per dare spiegazioni.

Il bacillo della scarlattina

Il prof. D'Espine, docente ordinario di patologia interna nell'Ateneo di Ginevra, ha scoperto il bacillo della scarlattina. Egli fece in questi giorni comunicazione all'Accademia medica di Parigi dell'importantissimo trovato scientifico.

UN FRATE GHIGLIOTTINATO

L'altra mattina, a Valenza, il carnefice Deibler ghigliottinò Mattia Hadelt, il frate novizio del convento di Aiguebelles che assassinò, nella notte dal 28 al 29 dello scorso ottobre, il padre Ildefonso, segretario e tesoriere del convento dei trappisti di Aiguebelles, pare per derubarlo.

Degno di nota: nel corso del dibattimento Hadelt dichiarò di aver ucciso il padre Ildefonso *per difendere il suo pudore oltraggiato*.

Un processo contro i complici di Ravachol. La grazia rifiutata. Imminente esecuzione.

Telegrafano da Parigi 6:

Oggi al Tribunale di Saint-Etienne vi fu il processo contro Beala e la Marietta Soubère, perchè ospitarono Ravachol.

Beala era calmo; la Marietta invece era irritatissima e insultava i testimoni.

Chaumartin, principale testimone non comparve.

Beala e la Marietta negarono di aver dato ospitalità a Ravachol; ma le testimonianze riuscirono schiaccianti.

Beala fu condannato a un anno di carcere e la Marietta a sei mesi.

Quando intese la sentenza, la Marietta si mise a gridare: *Mi vendicherò!* Ella cominciò a insultare i giudici, che la condannarono seduta stante per l'oltraggio a un altro mese di carcere.

La Marietta continuò gli insulti; e allora i gendarmi la allontanarono colla forza.

La folla gridava: *Coraggio Marietta! Viva l'anarchia!*

Beala gridò: *Viva Ravachol!*

L'avvocato Lagasse oggi si è recato da Carnot per chiedere la grazia per Ravachol. Carnot oppose un assoluto rifiuto. Credesi che domani seguirà l'esecuzione.

La ghigliottina è già arrivata a Montbrisson. Furono prese grandi misure di precauzione. La città è calma.

Ravachol è tranquillissimo e conversa coi guardiani intorno al processo.

Egli riceve molto denaro da curiosi che chiedono suoi autografi.

L'ANARCHICO MILANO

Ecco il testo della circolare poligrafata, stata spedita agli anarchici di Saint-Etienne (Loira) e destinata ai giurati della Corte d'Assise di Montbrisson, che giudicarono l'affare Ravachol:

« *Signor Giurato*,

« Noi che teniamo molto alla testa dei nostri compagni, mentre voi vi compiacete di farla saltare, vi preveniamo che se Ravachol sarà condannato a morte, vi faremo saltare l'uno dopo l'altro.

« *Un gruppo di anarchici* ».

La polizia di Lugano sequestrò presso l'anarchico Milano, il poligrafo ancora colle traccie della circolare.

I vini italiani in Austria

Scrive il *Mattino* di Trieste:

Apprendiamo da fonte di solito bene informata, che nel nostro porto si trovano già alcuni velieri italiani, provenienti dalla Sicilia e carichi di vino Marsala, in attesa che la nuova clausola sui vini entri in vigore per sbarcare il loro carico. Alcune partite di quel vino siciliano furono anche spedite a Vienna, e colà immagazzinate sotto chiusura doganale.

A quanto si dice, nell'autunno si aprirà a Trieste un gran spaccio di vini italiani, ove a buon prezzo si potranno avere dei vini di ottima qualità, come Chianti, Marsala, Valpolicella ed altri.

Quanto pesa il principe di Bismarck

Il principe di Bismarck s'è fatto pesare recentemente sulla pubblica via a Kissingen, in Germania. Egli pesa ora 103 chili.

Nel 1879 pesava 123 chilogrammi e mezzo!

L'EMIGRAZIONE ITALIANA

La Direzione generale della statistica pubblica un quadro statistico della emigrazione italiana all'estero avvenuta nel primo trimestre del 1892, confrontata con quella del corrispondente periodo dell'anno passato e le cifre complessive dell'emigrazione avvenuta negli dal 1876 in poi.

Nei primi tre mesi del 1892 l'emigrazione *permanente* fu di 26,659 persone e la *temporanea* di 48,792; in totale di 75,451 persone d'ogni età e sesso. Nei primi tre mesi dell'anno precedente si erano contati 34,058 di emigrazione *permanente* e 49,071 di emigrazione *temporanea*: in totale 83,129 persone.

Si osserva adunque nei primi tre mesi del 1892, in confronto ai primi tre mesi del 1891, una diminuzione di 7399 persone nella *permanente* e di 279 nella *temporanea*.

Però, se nel complesso vi è stata una diminuzione, le differenze si producono in vario senso e differiscono molto da una ad altra regione e provincia.

La diminuzione si è verificata specialmente nelle provincie dell'Italia meridionale (Campania, Basilicata, Calabrie, Abruzzi e Molise), mentre invece nella Lombardia e nel Veneto si ebbe un aumento nel primo trimestre del 1892 in paragone allo stesso periodo del 1891.

Confrontando i dati dell'emigrazione avvenuta nell'anno 1891 con quella degli anni precedenti, troviamo tanto per l'emigrazione *propriamente detta*, ossia a tempo indefinito, quanto per la *temporanea*, cifre molto superiori a quelle dei due anni 1889 e 1890; tuttavia l'emigrazione a tempo indefinito è rimasta nel 1891 inferiore di 20,000 a quella del 1888.

Dal 1876 al 1891 l'aumento fu progressivo e continuo per tutta l'Italia, salvo qualche anno eccezionale; nel 1876 emigrarono 108,771 individui; nel 1891 ne emigrarono 294,206.

La ghigliottina nell'Annam

La ghigliottina ha fatto testè la sua prima comparsa nell'Indo-Cina. Essa è stata montata per la prima volta sulla piazza pubblica di Trah-Vinh, e servì all'esecuzione d'un giovane annamita di ventitre anni, che aveva assassinata la amante d'un europeo per derubarla.

Gli annamiti assistevano in folla a questo spettacolo nuovo per essi. La loro impressione merita d'essere notata.

Essi credono che sia una nuova invenzione venuta direttamente dall'Occidente. La rapidità fulminea della decapitazione, rapidità che permise loro a mala pena di seguire l'operazione, li ha riempiti più di stupore che di spavento.

In realtà, credono che quind'innanzi sarà molto più facile di morire e, se si deve credere alla *Indipendenza Tonchinese*, i futuri assassini e pirati si sono mostrati generalmente soddisfatti.

A tutto vapore!

In una recente opera di Schoeller *sulle ferrovie e le tramvie*, si danno curiose notizie sulla velocità dei treni ferroviari. È singolare come noi ci lamentiamo oggi della lentezza delle ferrovie! La tartaruga, la vettura di Nogri, tutto si adopera per descrivere i treni omnibus e neppur dei diretti siamo contenti, che abbiamo inventato i direttissimi, i treni lampi ed altri somiglianti.

Parlando di velocità, bisogna intendersi. Vi è la velocità *commerciale*, che consiste nel tempo impiegato a percorrere un dato spazio, comprese le fermate; la velocità *media* per calcolare la quale si deduce il tempo consumato nelle fermate; la velocità *effettiva*, quella che il treno possiede ad ogni momento, diversa secondo la linea, le curve, le pendenze ed altri elementi.

Sono ancora pochi anni una velocità di 60 chilometri all'ora, un chilometro per ogni minuto, pareva il massimo possibile a raggiungersi. Ma dal 1888, specie in seguito ad una lotta di concorrenza tra le due compagnie che fanno il servizio da Londra ad Edimburgo, si fecero progressi notevoli. L'una e altra compivano quel tragitto in 10 ore, percorrendo l'una 632 chilometri l'altra 645. Ma dal 1888 incominciò una vera corsa di velocità e si riuscì a compiere il tragitto dalle due parti in otto ore, con una velocità media di 90 a 99 chilometri l'ora.

Il 31 agosto 1888 un treno compì il tragitto da Londra a Edimburgo in 7 ore e 27 minuti, con una velocità commerciale di 85 chilometri ed una velocità media di 92. E sulla linea orientale le pendenze non superano i 5 millimetri per metro, rare volte raggiungono i 9 e i 13; sulla occidentale le pendenze sono alquanto maggiori, e anche il profilo della linea è più ondulato, sì che dovette arrestarsi a una velocità di 7 ore e 52 minuti; con una velocità commerciale di 81 chilometri 1/2, e una velocità media di 88. Su ambe le linee la velocità effettiva variava da 49 a 120 chilometri all'ora; ma per avere l'assoluta sicurezza che la linea era libera, essendovi appena il tempo di vedere i segnali, si dovevano trattenere a lungo i treni omnibus e merci nelle stazioni, con danni del servizio tali, che le proteste del pubblico fecero cessare la lotta.

In Francia si fecero vari esperimenti di velocità sulle linee ferroviarie. Nel giugno 1890 un treno percorse i 297 chilometri da Parigi a Calais in 3 ore e 51 minuti con una velocità commerciale di 77 chilometri, media di 79, e massima di 117 chilometri all'ora. I treni più rapidi della Francia percorrono ora le principali linee con una velocità commerciale che varia da 47 a 83 chilometri all'ora, e cioè, da Parigi a Calais, 295 chilometri in ore 4,01; da Parigi a Bordeaux, chilometri 585 in ore 8,33; da Parigi a Belfort, chilometri 443 in ore 6,40; da Cette a Bordeaux, chilometri 476 in ore 7,25; da Parigi a Marsiglia, chilometri 863 in ore 14,36; da Parigi a Havre, chilometri 228 in ore 3,59.

La massima velocità dei treni ferroviari — illimitata agli Stati Uniti d'America, dove tocca persino i tre chilometri al minuto — in Francia è di 120 chilometri all'ora, in Inghilterra di 125, nel Belgio di 100, in Olanda di 90, in Germania di 85, in Austria-Ungheria e in Russia di 86, in Italia di 80. Ma, più che la massima, interessa la velocità commerciale, per la quale si danno dal Schoeller le seguenti notizie:

Linee	Chilom.	Ore	Veloc. comm.
Liverpool-Manchester	54.7	0.40	82.0
Berlino-Amburgo	286.1	3.38	80.6
Parigi-Calais	295.0	4.01	73.3
Braxelles-Ostenda	123.8	1.42	72.8
New-York-Filadelfia	145.5	2.05	69.8
Amsterdam-Rotterdam	85.6	1.15	68.5
Vienna-Badenbach	528.0	9.09	57.7
Pest-Belgrado	359.0	6.20	56.8
Bologna-Brindisi	761.0	14.00	54.3
Zurigo-Lucerna	68.0	1.25	48.0
Pietroburgo-Mosca	609.0	14.00	43.5
Madrid-Irun	631.0	15.05	41.8

L'Italia, sebbene si prenda per termine di paragone la più facile e piana delle sue linee, non occupa davvero un posto molto onorevole.

In quasi tutte queste linee vi sono vetture dirette, e molte percorrono oggi anche linee più lunghe, specie sulle linee internazionali del centro d'Europa. Ma nessuna linea del mondo supera quella da San Francisco a Nuova Orleans, dove si percorrono senza cambiar di vetture 3992 chilometri.

Sulle grandi linee si percorrono talora lunghi tratti senza fermate e in tal caso occorrono macchine potenti. Così in Francia, 166 chilometri da Calais a Amiens; in Ungheria, 190 da Budapest a Seghedin; in Inghilterra, 160 da Londra a Southam(pton); in Ger-

mania 159 da Wittenberg ad Amburgo. In America, si percorrono senza fermate sino 254 chilometri, da Chicago a Fort-Wynd.

Sarebbe molto interessante il ricercare se questi progressi della meccanica si possono considerare come definitivi, e su quali altri si possa contare. È fuori di dubbio che l'applicazione di nuovi motori, la scoperta di nuovi succedanei del carbone, la correzione dei percorsi, il perfezionamento delle segnalazioni ci possono dare velocità molto più grandi. Ma è altrettanto certo, che neanche queste ci appagheranno, e quando avremo raggiunto una meta « ch'era follia sperar », aspireremo ad un'altra più elevata sino a che ci sarà concesso solcar liberamente le vie dell'aria. Perchè no? Il problema della navigazione aerea non è ritenuto più insolubile, anche l'onorevole Colombo, ne ha espresso la convinzione in più occasioni, ed è certo che in Francia si proseguono i più tenaci esperimenti per scopi militari. Avanti dunque, sino a che l'uomo sia padrone assoluto della natura. *B.*

NEL PAESE DEI MILIARDI

Già è noto che la Francia è il paese della ricchezza; questo si dice e si ripete ogni giorno, dai francesi, e dai non francesi. Recentemente si annunciava che il bilancio definitivo del 1891 si chiudeva con un avanzo di più che 83 milioni.

Certo la Francia è ricca e forte. Dal 1871 ad oggi essa si è rifatta, ricostituita, consolidata, realizzando progressi meravigliosi.

Questo nessuno nega, ed è giustizia tributare gli elogi che meritano, ai francesi attivi, operosi, lavoratori, intraprendenti.

Ma non è tutto oro quello che luce. E in mezzo alla grande prosperità, talvolta si ode una nota triste e dolorosa che fa trasalire e cagiona una impressione penosa di sorpresa.

Ecco, ad esempio, una notizina apparsa recentissimamente in un giornale francese, la *Petite République française* — giornale fondato da Gambetta, e nel quale scrivono personaggi autorevolissimi, fra cui l'ex-ministro Goblet:

« A proposito di non so quale rialzo « della rendita, oggi si celebra dovunque la prosperità della fortuna pubblica, ma si dimentica di dire *che « nell'anno testè decorso il numero « dei morti di miseria fu* di **95,000** !!! »

Nè questo è tutto — poichè quasi subito dopo viene una confessione eloquentissima:

« Non passa giorno a Parigi senza « che di un disgraziato operaio esausto « di risorse, senza lavoro e senza pane, « non ponga egli stesso fine ai suoi « giorni.

« Altri, vecchi soprattutto, aspettano « la morte rassegnati e spirano nelle « loro soffitte o nelle vie, letteralmente « atterrati (*terrassés*) dalla fame ».

È un quadro triste. Si direbbe quasi che non si tratti della ricchissima, altissima e potentissima Francia — di quella nazione che vuol fare l'Esposizione mondiale nel 1900 perchè dichiara che ad essa solo spetta il diritto di chiudere il secolo XIX — come i suoi antenati hanno chiuso il diciottesimo — ma di questa povera Italia che è, come tutti sanno, il paese della bancarotta, della fame e di ogni miseria, piccola e grande!

— Ora — la grande prosperità della Francia è senza dubbio positiva; ma non potrebbe darsi che dietro le splendide apparenze, esistesse una ben triste realtà?

Leggevamo l'altro dì in altri giornali di Parigi che alle 10 di sera tutti i negozi sono chiusi *car il n'y a plus d'affaires.*

Frattanto il Parlamento, aggravando i dazi crudelmente proibizionisti, rende più cara la carne, più cara il vino, più caro il pane, più cari gli alimenti indispensabili alla vita quotidiana; il protezionismo a oltranza, fanatico, feroce, comincia già a portare i suoi frutti. Ed è così che nel paese che si afferma il più ricco del mondo Ravachol trova seguaci, amici, ammiratori e vendicatori — ciò che non succede in Italia, in questo povero paese di mendicanti, di lazzaroni — come dicono i nostri buoni fratelli.

Noi non abbiamo rilevato ciò per il gusto di mostrare che non sempre l'orgoglio, lo sfarzo, la grandezza sono indizio di reale ricchezza — ma per soggiungere che il problema sociale, quando si presenta così pieno di contraddizioni e di contrasti, è grave, è anche pieno di pericoli.

Oh, se i nostri vicini non studiassero soltanto la miseria di casa altrui, ma un po' anche quella che hanno in casa loro; forse si risparmierebbero di gettare all'Europa certi giudizi superbi e spropositati!

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Sono di stagione.

Dietro un ventaglio.

Che caldo! — mi dicesti con accento
languido, e, aprendo colla man vezzosa
l'ampio ventaglio tra l'azzurro e il rosa,
l'agitavi con blando movimento.

È vero — ti risposi, e in un momento
ti venni a fianco —: è una serata afosa! —
E allora tu, galante e premurosa,
mi facesti, da torno un po' di vento.

Ammirando il ventaglio io mi chinai
su la tua spalla, e de' begli occhi al raggio
bevendo il tuo respir, m'inebriai...

Si sfiorarono i volti; ci guardammo;
tu sorridesti... e, dietro il paesaggio
dell'aperto ventaglio ci baciammo.

×

La data storica.

7 luglio (1647). Il popolo di Napoli con alla testa Masaniello, si solleva contro i dominatori stranieri.

×

Un pensiero al giorno.

Nei popoli che hanno dei costumi, le fanciulle sono facili e le mogli severe. È il contrario presso quelli che non ne hanno.

×

La sfinge. Monoverbo.

i NO

Spiegazione del monoverbo precedente.

SOPRAFFINO.

×

Per finire.

Il sergente rimprovera i suoi subordinati che non eseguirono bene i movimenti.

— Sapete cosa siete voialtri?... Siete una manica di borghesi... in uniforme.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Cividale, *6 luglio.*

O che baccano sul caso strano...
O che commenti per la città!...

Poichè ne avete scritto voi quattro righe passabilmente « canzonatorie » nel *Friuli* d'oggi, è quasi inutile che io torni sull'argomento del famoso sequestro della mia corrispondenza inserita nel numero di lunedì.

Però debbo completare le vostre informazioni, aggiungendo che il *Friuli* in quella sera, appena comparso sui tavoli dei Caffè ed altri esercizi pubblici, che lo ricevono direttamente dalla Posta, venne tosto trafugato.

Ma naturalmente, come succede sempre in simili casi, i furbi che escogitarono questo mezzo *liberale* per soffocare una voce della coscienza pubblica, ottennero l'effetto opposto, poichè le pochissime copie che poterono sfuggire al sequestro, erano ricercatissime e disputate e lette avidamente nei crocchi.

Come voi dite nel numero d'oggi, fu proprio un « successone »; tanto che mi sentirei quasi tentato di dare per oggi un calcio alla modestia, e d'insuperbirne.

Fu ottima la vostra idea di fare una nuova spedizione di ottanta copie, che questa mattina vennero sparse opportunamente, e così tutti poterono leggere la corrispondenza che ha messo in tanto scompiglio gli autori della famigerata *Protesta*..... ostrogota.

Non vi ripeterò mai abbastanza che il paese è stomacato di certe porcherie e stupidaggini, e questo spiega perfettamente l'accoglienza favorevolissima fatta alle mie corrispondenze, e il plauso di tutta Cividale al vedere così messi alla berlina coloro che meritavano questo castigo.

Chissà, poveracci, che cosa hanno creduto essi di fare, nella vacuità spaventosa della loro zucca, buttandosi a quel modo addosso al *Friuli* !!!

Come già vi dissi, non hanno ottenuto che di farlo desiderare e leggere di più; nè certamente sono riusciti a sequestrare le copie che ho fatto viaggiare coll'indirizzo del Provveditore degli studi in Udine, di alcuni uffici della Minerva in Roma, e di certe persone, che s'interesseranno indubbiamente a far rimettere l'ordine, dove si minaccia l'anarchia e peggio.

Vedrete che sapremo andare al fondo della cosa, pel bene del nostro amato istituto. E mi esprimo col plurale perchè ho con me non pochi valentuomini che mi aiutano e m'incoraggiano.

Io vi prego frattanto a mantenermi la vostra cortese ospitalità, della quale certamente avrò bisogno ancora. (*)

Il *Friuli* si renderà così benemerito della patria del suo Direttore.

Sincerus

(*) Le colonne del *Friuli* sono sempre a disposizione del nostro amico e corrispondente, che difende con valore una causa di tanto interesse pubblico.

(N. d. R.)

In Chiesa. Il *Bollettino* del ministero del culto reca:

E' autorizzata la fabbriceria di Gemona ad accettare il legato di lire 1400 con onere di culto, lasciato da Teresa Baldissera.

La solita vittima. Nel giorno 4 corr. verso le ore 7 pom. il fanciullo Silverio Giov. Batt. di Giacomo d'anni 5 di Sajo frazione di Treppo Carnico, mentre trastullavasi da solo sul poggiuolo della casa di sua abitazione spingendosi oltre la balaustra cadde da un'altezza di circa 8 metri nel sottostante cortile contundendosi il cranio nella regione occipitale per modo che pochi minuti dopo moriva per commozione cerebrale.

Bastonatori. Vennero denunciati i fratelli Giuseppe e Angelo G. di Attimis perchè per questioni d'interesse ferirono con colpi di bastone, certa Maria Tomasino.

CRONACA CITTADINA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Oggi è stata affissa sui muri una prima lista anonima, cioè senza nemmeno la solita segnatura di *alcuni elettori* o *molti elettori*, o del tale o tal altro *Comitato*.

Questa lista porta undici nomi — due di più del numero, pel quale s'ha da votare quest'anno — e sono rappresentati in essa il commercio con quattro nomi, l'industria con uno, la classe operaia con uno, le professioni con quelli di tre avvocati, e la possidenza con due nomi.

In proposito noi non possiamo che ripetere quello che abbiamo detto ieri: badiamo a procedere uniti e d'accordo, a concertarsi prima di metter fuori nomi, a non moltiplicare le liste; badiamo insomma a non fare gli affari dei clericali.

Dei quali si dice che vogliano portare una lista completa con nomi in maggioranza di colore sbiadito e incerto, per rinforzare così se possibile il debole esercito degli elettori fedeli al partito, con elementi timorati del conservatorismo *ultra*.

L'appetito viene mangiando anche ai clericali, forse anzi più ad essi poichè gli elettori di Udine li mortificarono con lunghe Quaresime. Nel 1890 si sono contentati di mandare in Consiglio uno dei loro: il pezzo il più solido, non c'è che dire, per ogni riguardo; l'anno scorso ne hanno mandati altri due, e sarebbero indubbiamente riusciti tre, se uno non avesse declinato la candidatura; quest'anno tentano di farne riuscire più che possono.

E l'avranno vinta anche quest'anno se i liberali non si metteranno d'accordo. Non ci stancheremo mai di ripeterlo.

Il nuovo Prefetto in viaggio. Scrivono da Feltre in data di ieri alla *Gazzetta di Venezia*:

Ieri col treno della sera era di passaggio per la nostra ferrovia il prefetto comm. Gamba, diretto per la nuova residenza di Udine. Si trovavano sotto la tettoia ad ossequiarlo tutte le autorità locali, in unione a molti cittadini.

Nelle scuole. Il Bollettino della Pubblica Istruzione uscito ieri, contiene le seguenti disposizioni:

Cigolotti, professore di matematica al Ginnasio Marco Polo di Venezia, fu trasferito a Cividale, coll'insegnamento anche della storia naturale.

Paglieri, insegnante di matematica nel Ginnasio di Cividale, fu nominato reggente dell'insegnamento di matematica e storia naturale a Recanati.

Bernardi, reggente di matematica nel Ginnasio di Udine, fu nominato incaricato, con aumento di stipendio.

Rossi Italia, insegnante di ginnastica della scuola normale di Udine, riceve l'aumento di stipendio.

Pei professori delle scuole classiche. Un decreto reale stabilisce che il terzo delle tasse pagate per esami di ammissione e di licenza dai candidati dei Licei e dei Ginnasi, sia devoluto alla Commissione esaminatrice dei titoli. L'importo sarà diviso in parti uguali fra il presidente e i membri della medesima.

Nella stagione degli esami può interessar di sapere come scrivono i giovani nel paese della dolce favella, e perciò riproduciamo le parole che chiudono la relazione della Commissione incaricata di esaminare le prove d'italiano negli esami di licenza liceale 1891:

« Nei più la lingua è quella sciatta e vana dell'opuscolame e del giornalismo volgare, con poco sapore di buone tradizioni, povera, involuta, impropria, brutta ancora di neologismi e di voci e modi stranieri. Segno che la cultura della lingua sta ancora chiusa nelle pareti della scuola, e non continua a casa con quelle coraggiose e pazienti sui buoni scrittori, che solo possono accrescere la conoscenza dell'idioma, e dar allo studioso quella ricchezza di vocaboli, che è pur necessaria per la debita espressione del pensiero in tutte le sue molteplici movenze, in tutti i vari atteggiamenti.

« Ma forse ancora si mantiene in vita il vecchio pregiudizio che vogliansi cose e non parole, come se quelle potessero vivere e diventare efficaci senza di queste. E quello che affermiamo della lingua, affermiamo pur dello stile.

« In taluno, per dire il vero, c'è senso di sobrietà e di misura, di spontaneità e però senso d'arte e temperanza e giustezza di traslati e di figure; ma il manierato e lo stentato, la verbosità orgogliosa e l'enfasi vana tengono ancora dominio nella maggior parte dei lavori, indizio di fiacchezza di pensieri e di sentimenti.

« Ci siamo avvenuti in prove affettatamente ricche di frasi ambiziose, d'immagini, di similitudini, di antitesi fuori di verità e di naturalezza, sfarzose, pompose, onde ci parve che non sia vinta ancora quella mala consuetudine per la quale, quando si compone e si scrive, a dispetto il naturale e spontaneo andamento del pensiero, ma si ricorre ad una affannosa ricerca di forme artificiali e solenni per aver aria e sembiante di scrittore, come se l'uomo e lo scrittore fossero due nature diverse. »

Davvero il giudizio non è troppo incoraggiante; ma se ci mettiamo una mano sul petto, troveremo che quei signori della commissione, che sono il D'Ancona, il Barravalle, il Carducci, il Bartoli, glorie italiane indiscutibili, non hanno detto che la verità ed anzi l'hanno attenuata.

I culti ammessi nello Stato. Il periodico giuridico di Roma *La Cassazione Unica*, pubblica una recente ed importante sentenza di quella Corte di Cassazione, nella quale è statuito che qualsivoglia culto esistente, purchè non contrario al diritto naturale e a' buoni costumi, è un *culto ammesso nello Stato* senza d'uopo di espressa dichiarazione di legge. Ond'è che incorre nelle relative sanzioni del Codice penale chi turba le funzioni religiose, tenute da una Congrega Evangelica, che nella specie era la nota Congrega Evangelica, denominata l'*Esercito della salvezza*.

Emma Zilli interpreterà la parte della protagonista nella nuova opera *Atenaide* del maestro Pier Adolfo Tirindelli, che sarà rappresentata al « Rossini » di Venezia nel prossimo novembre.

S. Ermacora. Ricorrendo martedì p. v. la festa di S. Ermacora, patrono della città, sotto la Loggia municipale avrà luogo la tradizionale festa da ballo organizzata al solito dalla Casa Modestini, con orchestra espressamente scritturata per tale circostanza.

Il suicida. Giovanni Fornaro di Udine, già tabaccaio in Campo S. M. Mater Domini a Venezia, che l'altro ieri tentava asfissiarsi col carbone nella propria abitazione, è morto l'altra sera alle ore otto.

Il signor Costante Billorio, amico e compare del Fornaro, scrive alla *Gazzetta di Venezia* non esser vero che questi sia stato ridotto al mal passo per aver consumato il suo peculio con una donna. Il Fornaro invece si era dato all'inerzia e non godeva del pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Una palude. Invitiamo il Municipio o il Consorzio Rojale, chi ne ha l'obbligo insomma, a far espurgare le roggie dalle erbe che crescono rigogliose in questa stagione.

A ponte Aquileia quelle vegetazioni sono tanto dense che la roggia si è convertita in una palude, dove hanno preso stanza un numero abbastanza ragguardevole di ranocchi, che coi loro concerti serali tengono in allegria tutto il vicinato.

Ci sembra che anche nei riguardi della pubblica igiene questo inconveniente dovrebbe esser tolto al più presto.

Anello trovato. Il prof. Franzolini ha potuto recuperare l'anello con brillante del quale annunciammo tempo fa la perdita. Era caduto in mani non buone e la giustizia avrebbe dovuto immischiarsene se il proprietario dell'oggetto prezioso avesse voluto. Ma il cuor d'oro di Franzolini ha perdonato....

* * *

AVVISO

Approvata dalla Commissione Provinciale la lista elettorale Politica di questo Comune, si avverte che la medesima rimarrà esposta a libera ispezione fino al giorno 31 luglio corr. e ciò in osservanza a quanto dispone l'art. 36 del R. Decreto 24 settembre 1882 N. 999 (serie 3.)

Dal Municipio di Udine
addì 6 luglio 1892.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « La famiglia » Paterno
2. Cavatina « Il Bravo » Mercadante
3. Valzer « Fiocchi di neve » Arnhold
4. Sinfonia « Dinorah » Meyerbeer
5. Centone « Un ballo in maschera » Arnhold
6. Polka « La fiera » Jungl

Anna Sturm Camavitto, Daniele Camavitto con i figli Tullia, Ida, Ugo, Irma, annunciano ai parenti ed agli amici l'irreparabile perdita della loro amatissima madre, suocera, ed ava

Rosa Pastrello vedova Sturm

d'anni 86

decessa improvvisamente alle ore tre antimeridiane d'oggi.

Una prece.

Udine, 7 luglio 1892.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Il trasporto funebre seguirà domani alle ore 8 antim. partendo dalla casa in Via Poscolle n. 71 alla Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 7 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 7
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.7	749.4	750.8	754.0
Umido relat.	63	63	70	44
Stato di cielo	misto	misto	misto	ser.
Acqua cad. m.	2.6	2.3	9.4	—
Vento (direzione	—	SW	NW	—
Vento (vel. Kilom.	0	8	2	0
Term. centigr.	24.6	23.5	19.9	22.6

Temperatura (massima 29.0
(minima 18.1

Temperatura minima all'aperto 16.5

Tempo probabile

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 7 Luglio 1892.

Venti deboli e freschi a ponente cielo sereno al sud, vario con temporali altrove.

CORTE D'ASSISE

Udienza 7 luglio

Violenza e rapina.

Presidente il cav. Scarianzi; giudici Bodini ed Ovio; P. M. il cav. Cisotti; difensore l'avv. Tamburlini.

È imputato Giovanni Golles di Michele d'anni 29 di Stermizza, di rapina, di violenza carnale e di mendaci dichiarazioni alle Autorità.

Secondo gli atti d'accusa Angela Ortis, abitante a Grions di Sedegliano, nella notte del 20 gennaio p. p. fu sorpresa sola con tre bambini mentre dormiva in una stanza al piano superiore della isolata sua casa, dal Golles che, minacciandola nella vita a mano armata di coltello, tentò costringerla a consegnargli danaro, e quindi sotto l'impero delle medesime minaccie la costringe a congiunzione carnale, nonchè a soffrire che s'impossessasse di commestibili.

La Ortis lo incolpa direttamente e devesi al suo coraggio se, gettandosi dalla finestra, potè far accorrere persone che colsero il malfattore sul fatto, mentre stava mangiando le rapite cibarie.

Arrestato e consegnato ai reali carabinieri, che lo richiesero delle sue generalità, dava mendaci dichiarazioni che ripeteva al Pretore di Codroipo.

Nel suo interrogatorio l'accusato nega recisamente tutto ciò che gli si imputa e sostiene anzi che la Ortis lo invitava spesso in casa sua e con essa giaceva in letto sempre col suo consenso.

Però contro codeste affermazioni, fra altro, starebbe il fatto di una inferriata che fu divelta per facilitare l'ingresso nella casa al Golles.

I gravi incidenti del Brasile. La tranquillità accenna a tornare. I provvedimenti del Governo italiano.

Le informazioni giunte da Rio Janeiro al Ministero, recano che la tranquillità è quasi tornata nella colonia italiana.

Le autorità brasiliane affrettano l'inchiesta per appurare a chi spetta la responsabilità dei fatti.

I nostri connazionali sperano nell'azione energica del Governo italiano, e ricevettero intanto una buona impressione dalle misure prese per assisterli nella dolorosa vertenza.

Si spera che le due cannoniere *Provana* e *Ventero* mandate nelle acque brasiliane non avranno che a fare atto di presenza: ad ogni modo esse sono munite di una considerevole forza d'armi. Ogni cannoniera porta quattro cannoni Krupp da 120 e tre da 37, oltre le armi da sbarco. Hanno ciascuna novanta uomini di equipaggio. Il *Ventero* è comandato dal capitano di fregata Buono, l'*Andrea Provana* dal capitano Troyano.

La marcia del cholera

La conferenza d'un ottimista.

Scrivono da Vienna 5:

Questa mattina tutte le notabilità scientifiche di Vienna, e molti curiosi, fra i quali spiccavano parecchie belle signore, assistevano alla conferenza sul cholera che tenne l'illustre dott. Drosche, una celebrità in fatto di malattie epidemiche.

Il dottor Drosche disse che non è il caso di allarmarsi per lo scoppio di cholera nei distretti russi dove la fame e le privazioni d'ogni genere minano da otto mesi il fisico delle popolazioni. Il cholera che può saltare senza sforzo le barriere ufficiali ed artificiali che i Governi gli oppongono alle frontiere, non può invece saltare quelle che gli innalzano la pulizia, il vivere regolato e le precauzioni suggerite dalla scienza medica. Non siamo più ai tempi che un'epidemia nata in quei mondezzai che sono le provincie della Russia asiatica possa trascorrere trionfalmente l'Europa. Anche nel 1886 si ebbe il cholera nella Russia, eppure due soli casi si verificarono a Vienna.

Il Drosche conchiuse raccomandando di stare in guardia contro l'epidemia, ma non lasciarsene impaurire. Soltanto la calma potrà suggerirci un tenore di vita igienico e tale da poter impunemente affrontare ogni pericolo.

I presenti applaudirono calorosamente.

I ricordi di Mac-Mahon

Il maresciallo Mac-Mahon, ha terminato le sue memorie.

Esse comprendono cinque grossi volumi, di cui il duca di Magenta ha fatto litografare quattro copie soltanto e compariranno sotto il titolo di *Ricordi del maresciallo di Mac-Mahon, duca di Magenta.*

Questi ricordi sono divisi in quattro parti:

1. Le campagne d'Africa, le guerre di Crimea e d'Italia.
2. La guerra del 1870-71.
3. L'esercito di Versailles.
4. La Presidenza della Repubblica.

Se si deve credere al *Figaro*, il maresciallo di Mac-Mahon, nel volume consacrato alla guerra del 1870, farebbe diverse critiche, specialmente sulla scelta fatta dall'Imperatore del generale de Wimpfen per sostituirlo quando fu ferito a Sedan.

Le memorie del maresciallo Mac-Mahon non devono essere pubblicate che dopo la sua morte.

IL CRAK DEI DIAMANTI

Da qualche giorno il ricco mondo dei mercanti di diamanti e perle fine a Parigi è in viva agitazione per il suicidio d'un collega, che fece un *deficit* colossale.

Moritz Loewy, d'anni 45, era impiegato da ben 12 anni presso uno dei più importanti negozianti, e godeva di una fiducia illimitata presso gli altri mercanti.

Tre giorni fa, fece il suo solito giro nelle case in cui sempre andava per i suoi affari, e all'indomani un gioielliere del centro di Parigi con cui il Loewy aveva delle operazioni importanti, ricevette il seguente biglietto.

« *Mio caro M.*

« Quando riceverete questa lettera, io mi sarò ucciso.

« Dopo la mia morte, si cercherà, si faranno delle inchieste, ma non si saprà nulla di esatto.

« La mia vita non fu che un tessuto di bugie e non si scoprirà niente. — Addio.

M. Loewy

« Hôtel Terminus »

Il signor M... corse all'hôtel Terminus: di Loewy non ve n'erano alloggiati, ma, dalla descrizione fatta, l'albergatore riconobbe un viaggiatore giunto la vigilia e che aveva dato il nome di Laurent.

Il padrone di lui e gli altri negozianti furono avvertiti: si fece il bilancio delle pietre affidategli: il gioielliere, a cui egli annunciò il suicidio, perde 700 mila lire: un altro 300 mila: un terzo il sig. S. un milione e 200 mila lire. In tutto si giunse finora alla cifra di 3 milioni e mezzo!

Si può pensare quale perturbazione vi fu in questi giorni negli affari delle pietre preziose.

Il *Loewy*, per degli anni interi, mascherò i suoi *deficit* con una serie di riporti da un negoziante all'altro. Quando fu dinanzi alla impossibilità di continuare e di nascondere il già fatto, si uccise.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 7 *Luglio 1892.*

	28 giug	30 giug	1 luglio	2 luglio	4 luglio	5 luglio	6 luglio	7 luglio
Rendita								
Ital. 5 % contanti	95.85	96.—	96.—	93.80	93.50	93.40	93.50	93.30
» fine mese aprile	95.87	96.—	96.20	93.80	93.70	93.60	93.70	93.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—	95.—	94 ½	95.—	94.—	94 ½	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—	289.—	283.—	289.—	289.—	289.—	219.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	484.—	484.—	483.—	484.—	484.—	484.—	484.—	484.—
» » » 4 ½	487.—	487.—	487.—	486.—	487.—	485.—	486.—	486.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	465.—	455.—	455.—	465.—	455.—	410.—	455.—	465.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1330.—	1330.—	1336.—	1335.—	1330.—	1335.—	1330.—	1333.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	252.—	251.—	251.—	249.—	251.—	248.—	251.—	247.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	674.—	674.—	650.—	671.—	651.—	651.—	646.—	643.—
» » Mediterranee	521.—	530.—	530.—	531.—	518.—	51[illegible].—	503.—	507.—
Cambi e valute								
Francia chèque	103.—	103.—	103.—	103.10	103 ¼	103.30	103 ½	102 ¼
Germania »	127.40	127.15	127 ¼	127 ½	127.40	127.50	127 ¼	127.80
Londra »	25.96	25.96	25.96	25.96	25.98	25.98	26.—	26.03
Austria e Banconote	2.17.—	217.—	217 ¼	217 ¼	217 ½	2.1745	217 ½	2.17 ½
Napoleoni »	20.58	20.50	20.57	20.59	20.59	20.60	20.59	20.59
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	92.92	93.40	93.—	92.70	92.45	92.62	92.60	90.22
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—	—	—	—	—	—	—	—

Tendenza debole

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La squadra navale a Genova

Roma 6 — La squadra navale permanente si troverà venerdì mattina a Genova, per assistere alla inaugurazione della Esposizione Colombiana.

I nuovi fucili

Nella fabbrica d'armi di Terni si sta preparando il materiale per la costruzione dei nuovi fucili. Si attendono i modelli da Torino per cominciare il lavoro.

I soliti complimenti francesi

La *Justice* e il *Radical* commentano gli incidenti di Santos e San Paulo, e trovano *(bontà loro)* che gli italiani diventano sempre più provocatori in casa altrui.

Le elezioni inglesi

Londra 6 — Finora furono eletti: conservatori 91, unionisti 9, gladstoniani 65.

I gladstoniani hanno guadagnato sette seggi.

Esposizione Universale a Berlino

Berlino 6 — Una deputazione mista composta di municipali decise di accordare dieci milioni di marchi per l'Esposizione universale di Berlino, a condizione che l'apertura della Esposizione si faccia non più tardi del '98.

I francesi al Dahomey

Portonovo 6. — Il colonnello francese Dodds bombardò ieri con due cannoniere i villaggi Dekame.

È impossibile ai francesi operare per terra prima dell'arrivo di rinforzi.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 5 luglio.

Abbiamo ogni giorno una domanda seguita e corrente in molti articoli, come greggie fine per filatoio, e lavorati sino ai 24 denari. Sempre contrastati riescono però gli affari, la fermezza con cui sono sostenute le pretese dei venditori, essendo un ostacolo non lieve da superare.

Fra le ultime vendite possiamo citare: Organzini 19|21 belli correnti lire 50, id. 18|20 sublimi lire 51.50, id. 22|26 lire 51. Strame 20|24 buone correnti lire 47.

I bozzoli secchi Salonicco continuano la loro marcia ascendente e notiamo recenti acquisti di gialli per consegna in settembre e ottobre, da franchi 10.70 a 10,75 oro, a rendita.

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani

Granoturco	all'ett.	da L.	12.30	a 12.50
Cinquantino	»	da »	11.10	a 11.25
Giallone	»	da »	—.—	a —.—
Semi Giallone	»	da »	12.80	a 13.20
Giallóccino	»	da »	—.—	a —.—
Frumento nuovo	»	da »	16.50	a 18.70
Segala	»	da »	8.—	a 8.75
Orzo brillato	al quint.	da »	29.80	a 29.70
Fagiuoli del piano	»	da »	13.—	a 14.70
Fagiuoli alpigiani	»	da »	24.—	a —.—
Sorgorosso	»	da »	—.—	a —.—
Lupini	»	da »	—.—	a —.—
Saraceno	»	da »	—.—	a —.—

Pollame

Capponi	al Kg.	da »	0.—	a 0.—
Galline	»	da »	1.—	a 1.16
Polli	»	da »	1.10	a 1.25
Anitre	»	da »	0.—	a 0.—
Polli d'India maschi	»	da »	0.—	a 0.—
» (femmine)	»	da »	0.—	a 0.—
Oche vive	»	da »	0.60	a 0.75
Oche morte	»	da »	0.—	a 0.—

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual.	al quint.	da »	5.—	a 6.25
Fieno II.	»	da »	4.40	a 4.75
Altissima	»	da »	3.50	a 4.—
Erba Spagna nuova	»	da »	4.—	a 4.50
» vecchia	»	da »	0.—	a 0.—
Paglia da lettiera	»	da »	3.—	a 3.90
Legna tagliate	»	da »	2.—	a 2.15
Legna in stanga	»	da »	2.10	a 2.20
Carbone I. qualità	»	da »	6.70	a 7.30
Carbone II.	»	da »	5.50	a 5.85

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg.	da »	1.60	a 1.70
Burro del monte	»	da »	1.80	a 1.90
Formaggio del monte	»	da »	2.35	a 2.50
Formaggio del piano	»	da »	1.35	a 1.75
Formelle del piano	»	da »	0.—	a 0.—
Uova al 100	»	da »	5.—	a 5.50

Erbaggi

Asparagi	al Kg.	da »	0.—	a 0.—
Patate fresche	»	da »	0.08	a 0.13
Piselli freschi	»	da »	0.10	a 0.15
Tegoline	»	da »	0.10	a 0.15
Erbette	»	da »	0.—	a 0.11

Frutta

Fragole nostrane	»	da »	0.—	a 0.—
Fragole Treviso	»	da »	0.—	a 0.—
Ciliegie	»	da »	0.20	a 0.50
Armelini	»	da »	0.—	a 0.70
Pera S. Pietro	»	da »	0.14	a 0.16
Uva Ribola	»	da »	0.—	a 0.—
Uva Crespina	»	da »	0.—	a 0.—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.
D. 8.05 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.45 a.	9.50 a.	O. 6.30 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.50 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.35 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.56 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.10 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.13 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.02 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.26 p.	M. 5.07 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco